



Parrocchia Madonna del Carmine - Brollo (Solaro, Limbiate, Ceriano Laghetto)

n. 161 agosto 2006

Numeri di telefono utili:

Parrocchia: 02.96.90.073

Suore: 02.96.90.098

Sito internet: www.facciamocentro.it

don Maurizio (abitazione) 02.96.79.86.15

don Maurizio (cellulare) 347.08.65.777

e-mail: donmaurizio@facciamocentro.it

Vorrei invitarvi, in questo mese estivo, a ricordare la figura di papa Paolo VI, morto 28 anni fa. È stato anche arcivescovo di Milano negli anni in cui si stava formando la nostra comunità. Personalmente rimango sempre molto affascinato dalla profondità del suo pensiero ogni volta che leggo qualche suo scritto o anche solo la trascrizione di alcune sue parole. Vi prongo un articolo di Mons. Giorgio Basadonna che ho trovato su *incroci.new*, un "giornale" elettronico collegato al sito della diocesi di Milano.

don Maurizio

Il 6 agosto di 28 anni fa moriva Paolo VI UN PAPA CHE AMAVA LA CHIESA

La lontananza nel tempo invece di cancellare od oscurare il suo profilo ne accende le linee più vere e più utili per il cammino di fede di ogni cristiano.

di **Giorgio Basadonna**

Sembrirebbe inutile o scontato parlare dell'amore di Paolo VI per la Chiesa, perché ogni Papa ne è il servitore, il custode, la pietra su cui Gesù l'ha fondata, segno sicuro voluto da Gesù e luogo della sua presenza lungo i secoli «fino alla fine del mondo». Credo però che si possa cogliere la sua particolare sensibilità nel dirigere e sostenere la barca di Pietro nei vari momenti di difficoltà al suo interno e nel mare aperto del mondo, e il suo impegno di realizzare il disegno voluto da Gesù nel suo iniziare quei viaggi che lo hanno portato in tutti i continenti a «confirmare i fratelli» secondo l'indicazione rivolta a Pietro. Grandi viaggi, grandi discorsi, grandi incontri con le popolazioni e le loro urgenze spesso drammatiche e con le autorità alle quali ricordare la loro responsabilità e rafforzare il loro impegno urgente e decisivo.

Era stata la grande novità inventata da Paolo VI e poi diventata quasi normalità nel suo successore, ed era stata anche una volta (a Manila nel 1970) un pericolo grave per la sua vita nel gesto violento di un oscuro attentatore, ma sempre segno del suo servizio generoso e costante, della sua vita spesa unicamente per la Chiesa. Forse la frase nel suo "Pensiero alla morte" si può capire non come un sentimento momentaneo, ma come l'espressione di tutta la sua vita a cominciare dalla sua adolescenza fino al suo servizio sacerdotale a Roma, poi in Vaticano, a Milano e infine come Sommo Pontefice: la Chiesa «sempre l'ho amata... ma vorrei che la Chiesa lo sapesse, e che io avessi la forza di dirglielo,

come una confidenza del cuore, che solo all'estremo momento della vita si ha il coraggio di fare».

E' l'amore alla Chiesa che lo ha portato fino alla sede delle Nazioni Unite rispondendo all'invito del segretario generale, ed è lì che ha potuto incoraggiare i rappresentanti del mondo intero a realizzare il sogno scaturito dal cuore del mondo ferito dalla strage della seconda guerra mondiale, con quel grido forte e appassionato: «Jamias plus, jamais plus la guerre!». Fu un grido che entrò nel cuore di tutti i presenti, anche se ancora oggi è rimasto senza eco mentre la terra in gran parte è ancora immersa nel sangue fraterno.

La data del 6 agosto che annualmente ci riconduce a pensare e rivivere la figura di Paolo VI, la trasfigurazione di Gesù sul monte con i suoi discepoli offre una lettura serena e cordiale dell'antico Pontefice, e ridona a chi lo ha conosciuto e seguito prima a Milano e poi a Roma, un ricordo luminoso che diventa invito a seguirlo come maestro ed esempio. La lontananza nel tempo invece di cancellare od oscurare il suo profilo ne accende le linee più vere e più utili per il cammino di fede di ogni cristiano.

Con Giovanni Paolo II che ne ha seguito le orme e ha proseguito la sua seminazione di verità e di amore, assieme a lui nella gloria eterna continua l'impegno serio e severo di un servizio urgente per il bene della Chiesa e della stessa umanità redenta e salvata da Gesù. La trasfigurazione di Gesù vissuta nella giornata odierna apre l'animo riconoscente e devoto a contemplare la nuova realtà di Paolo VI trasfigurato nella resurrezione

di Gesù, e trovarvi la traccia per un nuovo cammino di fede e di servizio nella Chiesa e attraverso la Chiesa.

Paolo VI si spegne quella sera nella invocazione a Dio padre, mormorando la preghiera insegnata da Gesù e riproposta mille e mille volte nel suo insegnamento e nella sua vita. È l'ultimo giorno del suo percorso umano, è il giorno più lungo senza tramonto oggi fissato nella memoria e nel cuore di tanti e tanti, attratti dalla sua

fede illuminata e dalla profondità del suo animo. La sua memoria continua a generare fiducia e speranza in questa umanità oggi sottoposta a gravi pericoli, perché non si spenga la certezza di un destino di pace, di giustizia e di fratellanza, come è il disegno di Dio, e come Paolo VI l'ha vissuto e proclamato per il bene di tutti.

alterato completamente il quadro.

PER CHI CHIEDERE IL BATTESIMO

Per la preparazione del Battesimo ci saranno almeno tre incontri.

Il primo con don Maurizio

da parte dei due genitori (sempre insieme).

Un secondo incontro in casa

da parte di catechisti parrocchiali.

Il terzo incontro sarà

la settimana precedente il Battesimo

in preparazione al rito.

Altri incontri seguiranno dopo il Battesimo.

nei prossimi mesi

i Battesimi verranno celebrati alle ore 16.00

- Domenica 10 settembre
- Domenica 5 novembre

Anagrafe parrocchiale

Sono rinati in Cristo Gesù:

Alice Agus, Beatrice Antonioli,

Fabio De Lucia, Noemi Dessì,

Mark Piastra, Mattia Serafin.

Si sono uniti in Cristo Gesù:

Nomicisio Davide e Pastorella Manuela;

Mazzoli Giorgio e Favot Laura;

Perfetti Antonio e Targa Elena.

Sono tornati alla casa del Padre:

Carolina Catalano Ved. Puglisi;

Anna Élia Bianco in Biondi

Teresa Radice in Panichi;

Masiero Arnaldo.

PreFestiva (sabato e lunedì 14 agosto)

? Ore 18.30 - Chiesa Santi Quirico e Giulitta

? Ore 20.30 - Chiesa Madonna del Carmine

Festiva (domenica e martedì 15 agosto)

? Ore 08.00 - Chiesa Santi Quirico e Giulitta

? Ore 09.00 - Chiesa Madonna del Carmine

? Ore 09.30 - Chiesa Santi Quirico e Giulitta

? Ore 10.30 - Chiesa Madonna del Carmine

? Ore 11.00 - Chiesa Santi Quirico e Giulitta

? Ore 18.30 - Chiesa Santi Quirico e Giulitta

La Messa delle ore 18.00 nella Chiesa Madonna del Carmine riprenderà il 10 settembre

**ORARI MESSE
DOMENICALI
dal mese di
AGOSTO 2006**

MESSE FERIALI NELLA PARROCCHIA MADONNA DEL CARMINE

da lunedì a sabato

ore 7.15

nella chiesetta Madonna dei lavoratori

ogni mercoledì

ore 18.30

in parrocchia Madonna del Carmine

venerdì 11 agosto

ore 18.30

presso la cappella delle suore (ore 17.30 adorazione eucaristica)

SANTO ROSARIO in chiesetta Madonna dei lavoratori

dal 6 al 14 agosto alle ore 20.30 (novena di Maria Assunta in cielo)

In agosto è sospeso il rosario in parrocchia alle ore 16.30. Riprenderà a settembre e sarà alle ore 17.00

Mese di agosto 2006

Mercoledì 2 agosto Perdono d'Assisi

ore 15.00- 18.30 La chiesa parrocchiale rimane aperta per acquistare l'indulgenza.

Domenica 6 agosto Trasfigurazione del Signore del Signore

da domenica 6 a lunedì 13

ore 20.30 S. Rosario in chiesetta "Madonna dei lavoratori" (NOVENA DI MARIA ASSUNTA IN CIELO)

Venerdì 11 agosto

ore 17.30 Adorazione (presso la cappella delle suore)

ore 18.30 S. Messa (presso la cappella delle suore)

Domenica 13 agosto XIX del tempo ordinario

Lunedì 14 agosto

ore 20.30 Santa Messa alla Vigilia della Festa dell'Assunzione di Maria in cielo

Martedì 15 agosto Assunzione della Beata Vergine Maria in cielo

ore 12.00 PRANZO DI FERRAGOSTO per tutti in Oratorio

Domenica 20 agosto XX del tempo ordinario

Martedì 22 agosto Festa della Beata Vergine Maria Regina

PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI TIRANO

Domenica 27 agosto XXI del tempo ordinario

**MARTEDÌ 15 AGOSTO
ore 12.30
Solennità
di Maria Assunta in cielo**

**PRANZO DI
FERRAGOSTO**

quota a testa Euro 15,00
ragazzi fino a 14 anni Euro 12,00

Iscriversi entro Venerdì 11 agosto

per partecipare scrivete qui sotto i nomi, tagliate e consegnate
a don Maurizio o in bocciodromo
(eventualmente insieme alla quota)

**PARTECIPANO
AL PRANZO DI FERRAGOSTO:**

Cognome e nome

Cognome e nome

Cognome e nome

Cognome e nome

Cognome e nome

Verso Euro: _____

**MARTEDÌ
22 AGOSTO 2006**

**PELLEGRINAGGIO MARIANO
alla Madonna di TIRANO**

ore 8.00 Partenza dalla Parrocchia *oppure*. da p.za Grandi.

Durante il viaggio verrà dato qualche spunto di
riflessione e un congruo tempo di silenzio

Arrivo al santuario, e tempo per le confessioni.

ore 11.00 S. Messa.

ore 13.15 pranzo presso Ristorante Marianna
nel pomeriggio escursione con il pullman (a Trivigno)

ore 17.30 Ritorno (arrivo previsto verso le **ore 20.00**)

Quota di iscrizione Euro 30,00
(Viaggio in pullman e pranzo)

Iscriversi entro martedì 15 agosto

consegnando a don Maurizio o alle suore il tagliando qui sotto
(ed eventualmente anche la quota)

**PARTECIPANO
AL PELLEGRINAGGIO A TIRANO:**

(Barrare la casella se si parte da p.za Grandi)

Cognome e nome

Cognome e nome

Cognome e nome

Cognome e nome

Verso Euro: _____



Quel che abbiamo perso con il progresso NON CI SI MERAVIGLIA PIÙ DI NULLA

L'uomo ha fatto tante conquiste, e oggi stiamo tutti meglio in termini di qualità della vita. Abbiamo maggiori comodità, strumenti e mezzi che ci aiutano a lavorare meglio, a essere più informati, a raggiungere con rapidità e agio posti e luoghi lontani. Comunichiamo in continuazione, con chi vogliamo, senza barriere di tempo e spazio. Malgrado ciò siamo spesso insoddisfatti. Ci manca la capacità di meravigliarci.

di **Romolo Paradiso**

L'uomo ha fatto tante conquiste e a ognuna ha attribuito un valore importante. Poi le ha messe tutte insieme e le ha chiamate "progresso". Il progresso scientifico, tecnologico, sociale, economico. Ma ogni volta che conquistava qualcosa, qualcosa perdeva, come nelle battaglie, o nelle guerre vinte, dove alla gioia per un obiettivo raggiunto corrispondeva il dolore per le vittime umane ad esso sacrificate.

Oggi siamo tutti meglio rispetto a prima, in termini di qualità della vita. Abbiamo maggiori comodità, strumenti e mezzi che ci aiutano a lavorare meglio, ad essere più informati, a raggiungere con rapidità e agio posti e luoghi lontani. Comunichiamo in continuazione, con chi vogliamo, senza barriere di tempo e spazio. Malgrado ciò siamo spesso insoddisfatti. Siamo nervosi, ansiosi, insicuri e tristi.

Cerchiamo con foga momenti d'evasione dalla quotidianità, aspiriamo allo svago, al piacere, al godimento, all'emozione forte. Tendiamo a non pensare, a non farci domande, a non avere preoccupazioni e a non guardarci dentro. Abbiamo paura della paura, terrore dell'invecchiamento, fobia della morte. Siamo portati a evadere il senso del limite e la sua ragione. Amiamo e crediamo in ciò che è tangibile, ma poi ne assaporiamo la tenue consistenza e la sua vacuità, e ci sentiamo più poveri e insicuri. Ma non troviamo gli appigli per mutare, per dare un senso al tutto. E ci assale la solitudine e la voglia di ottundimento.

Abbiamo perso tante cose con il progresso, ma la perdita più grande è stata quella della meraviglia. La sensazione in cui tutto intorno a noi si placa per far posto all'emozione per una scoperta impensata, una rivelazione. Qualcosa che ci lasci stupiti, con gli occhi spalancati, il sorriso sulle labbra e la voce muta, strozzata in petto, dove il cuore batte a mille e sembra voler uscire fuori dal suo posto e volare gioioso lontano. E ci sentiamo come i bambini, o gli ingenui, avvolti in una nuvola di semplicità, di autenticità e di nitore. Un dono improvviso che arricchisce la nostra vita e rinvigorisce l'animo. Un brivido che attraversa i sensi e li fa vibrare, li fa esplodere. Una magia che ci pone di fronte al mistero, e ci dispone ai grandi interrogativi della vita e ci impegna nelle grandi risposte.

Ma soprattutto ci illumina sulla presunzione dell'uomo di conoscere tutto, a concepire tutto, a spiegare tutto. E ci fa scappare un sorriso. Perché ci fa sentire fortunati di aver colto quel momento, di averlo vissuto, di averlo interpretato. Sapendo che altri ce ne potranno essere. E finché così sarà, tutto apparirà immensamente più affascinante e umanamente stimolante e pieno di senso. E saremo sempre in divenire, come accade ai giovani, come accade a chi sa vivere di speranza e ha passione, ha coraggio, ha forza, ha fede.

Santuario della Madonna di Tirano



Pranzo di Ferragosto 2005

